

Disciplinare di produzione della Ceramica Artistica e Tradizionale di Faenza

INDICE

Parte I° - Faenza e la ceramica: cenni storici

Parte II° - Le Istituzioni Ceramiche a Faenza

Art.1 - Diritto alla denominazione

Art.2 - Zona di produzione

Art.3 - Materie prime e fasi produttive

Art.4 - Stili e decori della tradizione ceramica di Faenza

Art.5 - Marchio e denominazioni

Art.6 - Prodotti innovativi

Art.7 - Comitato di disciplinare

NOTE

I° Parte

Faenza e la ceramica: cenni storici

La ceramica a Faenza vanta una tradizione plurisecolare e ancor oggi continua a rivestire, anche da un punto di vista economico, una notevole importanza, essendo essa espressione di artigianato e di industria, segno di una attività fabbrile dalle caratteristiche uniche che non è andata affatto esaurendosi nel tempo, neppure sotto gli imperiosi parametri della civiltà del consumo.

Tale grado di civiltà della ceramica fu testimoniato alla città romagnola da umanisti e prosatori, e da un'autorevole letteratura storica che le ha riconosciuto il primato di quest'arte in Occidente.

La città, per la natura del terreno, ricco di argille atte alla foggatura e per la posizione geografica che ne faceva un punto di incontro tra la cultura padana e quella toscana, seppe costituirsi come centro ceramico di primaria importanza sin dal Medioevo.

Le officine faentine nel nostro secolo, depositarie dell'antica arte della ceramica, sono state terreno di nuove esperienze e centro di formazione, facendo sì che, pur con alterne fortune economiche, si perpetuasse di generazione in generazione, il patrimonio di mestiere e la passione della ceramica fino ai giorni nostri in svariate cooperative, botteghe ed ateliers: cosicché oggi la città, la sua realtà urbana e la sua cultura sono ancora fortemente caratterizzate dall'impronta plurisecolare di quest'arte.

INDICE

II° Parte

Le istituzioni ceramiche a Faenza

Il fervore produttivo e culturale che ha animato Faenza nei secoli ha lasciato testimonianze di grande rilevanza. Ancor oggi Faenza può vantare un ruolo culturale di primo piano nel settore, con la presenza di importanti Istituzioni:

- Museo Internazionale delle Ceramiche: per l'interesse delle sue collezioni (ceramiche di tutto il mondo e di tutte le epoche), è uno dei più importanti Musei di Ceramica del Mondo. Le sue relazioni internazionali si concretizzano nel continuo arricchimento delle collezioni e nei contatti di studio che conducono ogni anno a Faenza insigni ceramologi e cultori d'arte di ogni Paese. Organizza mostre, convegni e svolge studi ed attività di restauro.
- Ente Ceramica Faenza: raggruppa la quasi totalità dei ceramisti faentini. Svolge azioni di controllo, tutela e valorizzazione, secondo un proprio disciplinare di produzione, accettato volontariamente e in vigore dal 1977. Organizza iniziative per stimolare la creatività della produzione.
- Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea: avvenimento di prestigio internazionale, come testimonia l'alto numero di concorrenti esteri. A fianco del Concorso vengono organizzate Mostre collaterali di rilievo ed una Mostra-Mercato, alla quale partecipano le più qualificate Gallerie specializzate in ceramica contemporanea.
- Biennale Internazionale dell'Antiquariato Ceramico: riunisce iniziative culturali a fianco della Mostra-Mercato della Ceramica d'Antiquariato, alla quale partecipano i maggiori antiquari di maiolica e porcellana in Italia e nel Mondo.
- Agenzia Polo Ceramico: svolge servizi per favorire lo sviluppo del distretto ceramico faentino nei settori artistico, industriale e tecnologico. Funziona come cerniera fra l'area della ricerca e quella della produzione. E' anche sede di raccordo e collaborazione fra le varie Istituzioni Ceramiche.
- Istituto di Ricerche Tecnologiche per la Ceramica del Consiglio Nazionale delle Ricerche: è il punto di riferimento del C.N.R. per i materiali ceramici. Oltre ad attività nella ricerca e nella certificazione, organizza Convegni e Seminari a livello internazionale.
- Istituto Statale d'Arte per la Ceramica, al quale affluiscono studenti di ogni nazionalità, che vengono a Faenza per ottenere una alta qualificazione nei settori artistico, restauro e tecnologico.
- Istituto Superiore per le Industrie Artistiche: forma, a livello universitario, tecnici e designers.
- Consorzio Ceramisti: raggruppa artigiani e ceramisti e svolge attività di commercializzazione.

A Faenza ha anche sede il Segretariato Permanente dei Comuni Italiani di Antica Tradizione Ceramica d'Arte.

Alla valorizzazione della ceramica faentina, tutte le Istituzioni sul territorio concorrono con le proprie specificità, stimolando anche una adeguata e dignitosa presentazione espositiva-commerciale.

Tutto ciò fa sì che i ceramisti faentini vivano in stretto contatto sia con realtà appartenenti al passato e alla tradizione, sia con quanto di più aggiornato viene proposto in tutti i Paesi del Mondo.

Una frequentazione pressoché quotidiana di questi argomenti concorre a determinare quel continuo confronto, incessante stimolo alla qualità.

INDICE

Art. 1
Diritto alla denominazione

1. La denominazione di origine "Ceramica Artistica e Tradizionale di Faenza", in base alla legge 9 luglio 1990 n.188, è riservata ai ceramisti iscritti nel registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale depositato presso la commissione provinciale per l'artigianato di Ravenna.

2. Detta denominazione viene riportata nei marchi di identificazione apposti sulle opere prodotte nella zona di affermata tradizione ceramica di cui all'art.2, che rispondono alle caratteristiche, alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

INDICE

Art. 2
Zona di produzione

La produzione oggetto del presente disciplinare deve avvenire nelle "botteghe d'arte" - o altri opifici - posti entro il territorio comunale di Faenza.

INDICE

Art. 3
Materie prime e fasi produttive

1. Le argille per la produzione di ceramica artistica e tradizionale, secondo le tipologie merceologiche indicate dall'art.2, comma 3, della legge 188/1990 (porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia), dovrebbero essere preferibilmente ottenute, in particolare per le argille da maiolica, nei bacini del comprensorio faentino, ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive, strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona. E' consentito impiegare argille provenienti da altre regioni italiane, purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche tecnologiche del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche della zona.

2. Per la produzione di ceramiche di tipo tradizionale (maiolica) è prescritto l'uso di argille rosse. E' consentito l'uso di argille rosse unite a terraglia bianca solo per particolari produzioni a colaggio, purché restino salvi i caratteri specifici della maiolica di Faenza.

3. Tutte le fasi produttive devono venire nell'interno della bottega, opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto al registro, ma è comunque consentito:
a) provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purché con le caratteristiche di cui al precedente comma 1, quando non reperibili in loco;
b) avvalersi dell'antica pratica di attivare l'esecuzione di decori da eseguire a domicilio, purché l'esecutore risieda nel territorio comunale di Faenza e sia iscritto all'Albo delle imprese artigiane o nel registro ditte della Camera di commercio di Ravenna.

4. E' consentito operare con la tecnica di decorazione a terzo fuoco (o piccolo fuoco) su maioliche con motivi decorativi afferenti ai vari stili tradizionali faentini.

5. Non è consentita - mediante processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant'altro non realizzato con tecnica manuale originale) - la produzione di motivi decorativi o decorazioni che appartengano agli stili e decori della tradizione ceramica faentina tutelati dalla legge 188/1990.

INDICE

Art. 4
Stili e decori della tradizione ceramica di Faenza

1. Sono storici della tradizione ceramica faentina i seguenti stili e decori:

- **Il Trecento**

- stile "arcaico"

- **Il Quattrocento**

- "zaffera" (a rilievo o diluita)
- "italo moresco"
- "gotico floreale" (cartoccio)
- "palmetta persiana"
- "occhio di penna di pavone"
- "alla porcellana"
- "motivi del Rinascimento" (coppe d'amore, repertorio faunistico, geometrizzazioni)

- Il Cinquecento

- "grottesche" (sia su fondo arancio, sia su fondo blu)
- "berettino" (festoni, frutta, grottesche, nodi o "gropi", trofei, istoriato, foglie o "cerquate", ecc.)
- stile "geometrico fiorite" (vedute portuali, tipologie conventuali)
- "quartieri policromi"
- "istoriato policromo"
- "raffaellesche policrome"
- "compendiario" o "bianchi di Faenza" (istoriato, figure allegoriche, stemmi araldici, pezzi traforati)

- Il Seicento

- "compendiario" o "bianchi di Faenza" (motivi a ricamo, raffaellesche, pezzi traforati, targhe devozionali)

- Il Settecento

- "peducci"
- motivi "Ferniani" ("all'olandese", "cineserie", "fior di patata", "castelletto", "rovine", "Comerio", "garofano", "mazzetto", "festone", "ghianda", "foglia di vite", "alla rosa")

- L' Ottocento

- pittura su maiolica (ritratti, paesaggi)
- stile "raffaellesco"

- Il Novecentostile

- "raffaellesco"
- stile "Liberty" (plastiche, piastrelle, vasellami)

2. Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli, forme, stili e decori di dette produzioni tradizionali, vengono riscontrati con gli archetipi esistenti nel Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, in altri Musei o collezioni in Italia e all'estero, nel pavimento Maiolicato della Cappella Vaselli in S.Petronio a Bologna (oltre 1000 soggetti) e nell'archivio informatico (banca dati) dei decori tradizionali faentini esistente presso l'Agenzia Polo Ceramico di Faenza.

INDICE

Art. 5
Marchio e denominazioni

1. Costituisce parte integrante del presente disciplinare un marchio consistente nella rappresentazione grafica di carattere generale definita ed approvata dal Consiglio nazionale ceramico. Il marchio, nel suo modello nazionale, contiene i seguenti elementi essenziali:
 - a) la denominazione legale "ceramica artistica e tradizionale", che può essere rappresentata anche tramite sigla alfabetica;
 - b) la zona di affermata tradizione ceramica individuata con il nome di Faenza o, in alternativa, oppure in aggiunta, tramite una rappresentazione grafica di carattere distintivo, consistente in disegni, figure, scritte o colori relativi alla produzione ceramica da tutelare.
2. Nel modello di marchio restano disponibili appositi spazi o campi, delimitati in modo da consentire ai singoli produttori ceramici iscritti al registro di apporre i segni necessari alla propria identificazione. A tal fine ogni produttore deve indicare:
 - a) il nome, la sigla, il segno o il numero di iscrizione nel registro secondo i tipi che ogni produttore è tenuto a depositare presso il registro della commissione provinciale per l'artigianato e presso il Comitato di disciplinare;
 - b) le tipologie dei materiali utilizzati dal produttore - porcellana, grès, terracotta comune, maiolica, terraglia - definite in conformità alle norme UNI, per le quali possono essere utilizzate sigle di identificazione.
3. In ogni manufatto devono essere indicati in modo indelebile:
 - a) la denominazione legale e gli elementi distintivi di identificazione della zona di cui al presente disciplinare;
 - b) gli elementi distintivi di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma;
 - c) per le produzioni destinate a venire a contatto con sostanze alimentari o con sostanze di uso personale, la specifica indicazione prevista in conformità alle norme vigenti.

INDICE

Art. 6
Produttori innovativi

1. Possono essere tutelate, ai sensi del presente disciplinare, quelle produzioni ceramiche contenenti le forme innovative che possono essere considerate come un naturale sviluppo ed aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, ivi compresi prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figuri l'impegno creativo ed intellettuale verso la ricerca e l'innovazione, in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.
2. I ceramisti, avvalendosi di ogni ampia libertà creativa e tecnologica, operano per elevare continuamente la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione fra loro e rivolgendosi, ove necessario, al Museo Internazionale delle Ceramiche, all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica, all'I.S.I.A., all'IRTEC-CNR, all'Agenzia

Polo Ceramico di Faenza e ad ogni altra struttura ritenuta idonea al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1.

INDICE

**Art. 7
Comitato di disciplinare**

1. Il presente disciplinare è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare, costituito ai sensi della legge 188/1990.

2. Per le funzioni e l'operatività del Comitato stesso si fa riferimento all'art. 7 della Legge 188/1990 e al relativo regolamento e delibere di attuazione.

INDICE

NOTE

Disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 12.12.96 e successiva integrazione in data 10.12.97 (Marchio).

Integrazione del marchio della ceramica artistica e tradizionale di Faenza.

(Approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 10.12.1997)

Il marchio nazionale "Ceramica artistica e tradizionale" viene integrato, nello spazio delimitato dalle linee sottostanti al simbolo grafico, come segue:

- FAENZA (in lettere)
- n° di iscrizione della Ditta ceramica al Registro presso la CPA di Ravenna
- sigla della tipologia:
 - MA (maiolica)
 - PR (porcellana)
 - GS (grès)
 - TCC (terracotta comune)
 - TR (terraglia)
 - TCV (terracotta invetriata rivestita)

Comitato di disciplinare di Faenza.

(Approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 10.12.1997)

Presidente:

- Ing. Stefano Collina
Assessore alle politiche economiche del Comune di Faenza

Membri:

- Dott. Mario Alessandri
Funzionario Regione Emilia-Romagna
- Dott. Giorgio Assirelli
Funzionario Comune di Faenza
- Dr.ssa Carmen Ravanelli Guidotti
Conservatore delle collezioni retrospettive del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, esperto culturale, nominato dal Consiglio nazionale ceramico
- Dr.ssa Maria Rosa Raimondo
Ricercatore ISTECC-CNR, esperto tecnico scientifico
- Sig. Gino Suzzi
Produttore, in rappresentanza della CNA di Faenza
- Prof. Mario Pezzi
Produttore, in rappresentanza della Confartigianato FAPA di Faenza
- Arch. Maria Concetta Cossa
Presidente dell'Ente Ceramica di Faenza Ceramica di Faenza
- Sig. Andrea Bresciani
Membro esperto del settore industriale

Segretario:

- Sig.ra Carla Casadio
Funzionario del Comune di Faenza

INDICE